

→ **È l'aumento** maggiore degli ultimi due anni. E i beni più acquistati sono rincarati del 2,2%

→ **Responsabili** dell'impennata sono soprattutto gli alimentari e i carburanti, cresciuti del 9,9%

Crisi e inflazione: più 1,9%

La benzina sfonda ogni tetto

Secondo l'Istat, l'inflazione tendenziale a dicembre si è attestata all'1,9%, il valore più alto registrato dal dicembre 2008. Ma per i prodotti più acquistati, carburanti e alimentari, l'inflazione è stata del 2,2%.

L.V.

MILANO
lventurelli@unita.it

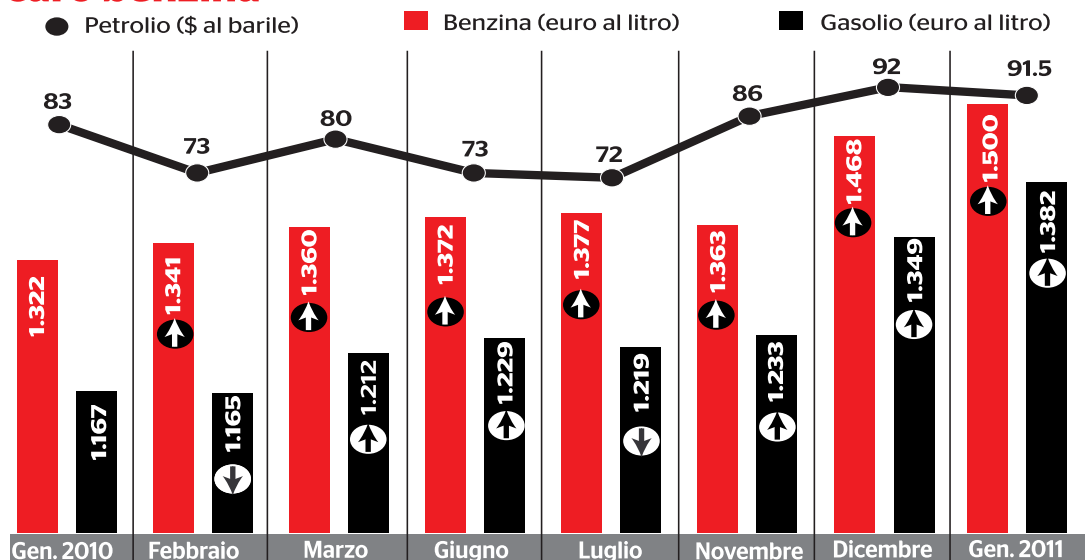
L'anno nuovo è iniziato appena da due settimane, ma per i consumatori è già arrivato il momento di accusare il colpo dei rincari a tutto campo che hanno chiuso il 2010 con un bilancio pesantissimo per le famiglie italiane. Senza contare le prime stime per il 2011 che, sull'onda del salasso carburanti, si annuncia altrettanto difficile.

LA CORSA DELL'INFLAZIONE

Innanzitutto, il bilancio dei dodici mesi appena trascorsi: l'Istat ha confermato le sue stime preliminari ed ufficializzato a dicembre un incremento tendenziale dell'1,9%, il più alto dal dicembre 2008, prima che esplodesse l'attuale crisi economica. Il dato medio 2010 risulta dunque pari all'1,5%, quasi doppio rispetto allo 0,8% dell'anno precedente. E questa stangata ha colpito in particolare modo «i prodotti acquistati con maggiore frequenza», dal cibo ai carburanti. Dunque quei beni essenziali che assorbono gran parte del reddito disponibile delle famiglie più povere, e per i quali la crescita registrata a dicembre è stata del 2,2%: mediamente, dunque, il carrello della spesa ha subito l'anno scorso un'impennata del 2%.

A spingere al rialzo le rilevazioni dell'Istat sono stati soprattutto i carburanti: i prezzi della benzina sono saliti del 9,9% nel mese passato rispetto al dicembre 2009, mentre il gasolio per auto è cresciuto in termini tendenziali del 14,5%, il Gpl del 21,3% e il gasolio da riscaldamento del 14,3%. Non scherzano, però, nemmeno gli alimentari:

Il caro benzina



gli incrementi maggiori sono stati registrati per le patate (più 9,8% tendenziale), il pesce fresco (più 4,5%), i formaggi per condimento (più 6,3%) e i crostacei (più 4,1%). Quanto agli altri settori, gli aumenti più elevati si sono registrati ancora una volta per i trasporti (più 4,2%), l'abitazione, l'acqua, l'elettricità e i combustibili (più 3,6%).

902 euro all'anno alle famiglie italiane, di cui «ben 700 euro (77% del totale) sono attribuibili a manovre speculative e rincari arbitrari che non trovano alcuna giustificazione economica», come quelli attesi per trasporti, banche, assicurazioni, tariffe di acqua, rifiuti ed Rc auto.

Sul banco degli imputati, anche per il salasso dei prossimi mesi, salgono ancora i carburanti, con la benzina che in questi giorni ha raggiunto quota un euro e mezzo. Ieri mattina ad aggiornare i listini, dopo Eni e Tamoil, sono state Ip e Q8: la media nazionale dei prezzi praticati della verde (in modalità servizio) va ora da 1,488 euro a 1,5 euro al litro.

FRANCIA

Ridotti di 800 milioni i bonus percepiti dai manager bancari

Nel 2009, le banche francesi hanno ridotto di circa 800 milioni di euro rispetto all'anno precedente l'ammontare complessivo dei bonus versati ai loro dipendenti, che sfiora comunque quota 3 miliardi. Lo rivela il rapporto presentato al ministero dell'Economia francese da Michel Camdessus, il controllore delle remunerazioni degli operatori finanziari nominato da Christine Lagarde oltre un anno fa. Una buona parte della cifra, riferisce ancora lo studio, è finita nelle tasche dei 100 manager più pagati dei 4 gruppi bancari principali (Bnp Paribas, Société Générale, Credit Agricole e Bpce).

LA POLEMICA AL DISTRIBUTORE

Ritocchi che, oltre ad alleggerire il portafoglio degli automobilisti, alimentano anche il fuoco delle polemiche. «Non vi è alcuna spiegazione plausibile per questi incredibili aumenti. I prezzi della benzina a questi livelli corrispondono a quelli praticati a maggio 2008, quando il petrolio si attestava a 127 dollari al barile, mentre oggi è quotato circa 90 dollari al barile» ribadiscono i consumatori. Ma l'Unione Petroliera si difende: «Gli attuali livelli di prezzo dei carburanti sono assolutamente in linea con quelli degli altri Paesi europei dove si è assistito ad aumenti anche maggiori legati alla forte ripresa delle quotazioni internazionali sia dei greggi che dei prodotti raffinati». ♦

VINO

Nel 2010 fatturati cresciuti dell'8%, export che corre a due cifre (+14%) e «sentiment» positivo per il 2011: la pensano così 50 tra le cantine più importanti d'Italia.

Dati preoccupanti, ma comunque sottostimati secondo le organizzazioni dei consumatori, che iniziano anche a fare i conti per il 2011. Adusbef e Federconsumatori tornano a chiedere misure urgenti a sostegno del potere di acquisto delle famiglie, diminuito del 9,6% dal 2007 a oggi. Mentre per l'associazione Adoc il rialzo dell'inflazione costerà